

OLIMPIADI

Schwazer a Rio: vuole difendersi

Chiesto rinvio al Tas: c'è soltanto un giorno per studiare le accuse

di **Leandro De Sanctis**

Alex Schwazer ha deciso di andare a difendersi a Rio de Janeiro. Vuole credere fino in fondo al sogno olimpico nonostante i molti segnali scoraggianti che hanno caratterizzato anche nelle ultime settimane il suo anomalo caso di doping. Come è noto il Tas (Tribunale Arbitrale dello Sport) ha deciso di accogliere solo le istanze della IAAF, disponendo che l'audizione di Schwazer avvenga non a Losanna ma a Rio de Janeiro e solo il 4 agosto. Tutto ciò dopo che inizialmente era stato annunciata una procedura di massima urgenza per esaminare l'imponente documentazione relativa a questo caso di doping, avviato con il prelievo dell'1 gennaio, la mattina di Capodanno. Alla IAAF è bastato dire che i suoi legali sono oberati di impegni su altri casi per evitare il confronto a Losanna e ritardarlo fino all'Olimpiade.

Così Schwazer ha deciso candidamente di inseguire ancora il suo sogno olimpico, con la tenacia di chi, innocente, si sente vittima e non colpevole.

Con Alex andranno Donati e l'avvocato Brandstaetter. Le testimonianze dei periti in video

Il Coni ha escluso dai Giochi Chatbi (siepi e 5000): è accusato di tre mancati controlli

Ed è disposto a spendere ancora soldi, tempo ed energie, coltivando una speranza che a giudicare da come IAAF e Tas si

sono comportati in tutta la vicenda, sa tanto di amara illusione. Alla fine si è deciso che a Rio de Janeiro andranno in tre: Schwazer, l'allenatore Sandro Donati e l'avvocato Gerhard Brandstaetter. In video verranno ascoltati i periti che la difesa di Alex ha chiamato a deporre; Giuseppe Pieraccini (chimico), Benedetto Ronci (ematologo), Mauro Coletti (psicologo), il professor De Boer (consulente esterno).

Arriveranno a Rio de Janeiro il 3 agosto e solo allora potranno avere accesso al faldone che la IAAF avrà fornito al Tas soltanto la sera prima, entro la mezzanotte del 2 agosto. A questo punto l'avvocato Brandstaetter avrebbe un giorno scarso per studiare tutta la presumibilmente ampia documentazione e predisporre la difesa, definire le argomentazioni in base ai codici, che sembrano finora aver catalizzato tutta l'attenzione del Tas,



Alex Schwazer, 31 anni, con le due medaglie vinte al Mondiale a squadre di Roma FIDAL-COLOMBO

della IAAF (e pure della Nado Italia), a scapito dell'essenza di quanto avvenuto e delle sue a dir poco sospette e discutibili modalità. Per questo il legale di Schwazer dovrà chiedere al Tas uno slittamento di qualche giorno dell'udienza, come minimo al 5 ma più concretamente e utilmente dopo il primo week end ai agosto, all'8 o al 9, quando l'Olimpiade sarà già iniziata.

Può sembrare paradossale ma dopo tutto quello che è accaduto e tutti gli ostacoli che lo staff legale di Schwazer ha incontrato, avere un minimo di tempo per poter predisporre un'adeguata difesa è un obiettivo naturale e obbligato.

Inevitabile considerazione: un arbitro per definizione dovrebbe essere imparziale ed equidistante tra i due contendenti. A decidere sarà il Tas che finora ha accettato in toto ogni richiesta della IAAF, a sua volta arrogata nella posizione di chi non vuole mettere in discussione la sua infallibilità. A dispetto dell'evidenza.

STOP CHATBI. Il Coni ha escluso dalla squadra olimpica (che scende così da 309 a 308 atleti) il mezzofondista azzurro di origine marocchina, Jamiel Chatbi, tesserato per l'Atletica Riccardi Milano e che a Rio avrebbe dovuto correre 3000 siepi e 5000. La Nado

Italia ha rilevato che Chatbi ha mancato tre controlli antidoping negli ultimi dodici mesi e la decisione è stata accettata dalla Fidal. Chatbi, che ha 32 anni ed è diventato italiano nel 2012, dal 2009 al 2012 ha scontato uno stop per positività al clenbuterolo.

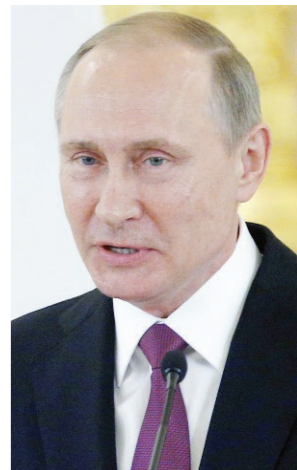
CANOTTIERI RIPESCATI. Ecco la composizione dei due equipaggi italiani del canottaggio ripescati per i Giochi di Rio - Otto maschile: Capelli, Agamennoni, Venier, Stefanini, Frattini, Paonessa, Infimo, Liuzzi, timoniere Enrico D'Aniello, Doppio pesi leggeri femminile: Rodini, Milani.

IL CASO RUSSIA

Putin pronto a fare causa «Complotto»

«Evidente discriminazione» Le lacrime della Isinbayeva

Mosca è pronta ad adire le vie legali contro l'esclusione da Rio degli atleti russi «con una storia di doping assolutamente pulita», cosa che è «una evidente discriminazione». Lo ha dichiarato Vladimir Putin in diretta tv, incontrando gli atleti in partenza per Rio. «Non possiamo accettare la squalifica dei nostri atleti con, lo voglio sottolineare, una storia di doping assolutamente pulita. Questo non corrisponde assolutamente ai principi olimpici, ma noi lotteremo per la verità, soltanto per le vie legali. Senza gli atleti russi si abbassa il livello della competizione nelle gare delle Olimpiadi. I vostri colleghi delle altre potenze sportive - ha detto il presidente russo rivolgendosi agli atleti - capiscono che il valore delle loro medaglie sarà diverso, la vittoria avrà un sapore diverso, o non avrà alcun sapore». Il leader del Cremlino ha espresso le sue intenzioni e il suo pensiero nell'ambito della cerimonia di saluto della delegazione in partenza per Rio. Tra i presenti nei Giardini di Alessandro, a Mosca, ci sono anche gli sportivi dell'atletica leggera, esclusi dai Giochi a causa della sospensione imposta dalla IAAF dopo lo scandalo del doping di Stato. Insieme con atleti di altre discipline, sono una novantina i russi che non parteciperanno alle Olimpiadi 2016.



Il presidente Vladimir Putin

«La campagna mirata contro i nostri atleti includeva anche i famosi cosiddetti 'doppi standard', che non sono compatibili con lo sport e in generale neanche con la giustizia e con le regole elementari del diritto, cioè il principio della responsabilità collettiva» ha detto ancora Vladimir Putin. «I politici miopi non lasciano in pace neanche lo sport, sebbene sia proprio lo sport che deve far avvicinare i popoli e limare i disaccordi esistenti tra i Paesi. Vietare agli atleti russi di partecipare alle Olimpiadi non soltanto supera i limiti legali ma anche quelli del buon senso». Tirata patriottica della zarina del salto con l'asta, Irina Isinbayeva, anche lei esclusa dalla IAAF: «Gareggiate così da far tremare tutto il mondo e che l'innocente nazionale russo suoni ininterrottamente alle competizioni di Rio» ha detto emozionandosi fino alle lacrime. «Oggi noi

abbiamo affrontato l'iniquità, l'ingiustizia delle persone che fanno ciò che vogliono. Gli atleti russi sono stati trattati male e senza che fosse data loro una chance di difendersi».

Sono almeno 109 (di cui 67 dell'atletica leggera) i russi che dovranno rinunciare a Rio, 240 invece andranno, mentre 38 sono in forse. Dopo la pubblicazione del rapporto Wada in cui il governo di Mosca è accusato di aver messo in piedi un colossale sistema di doping di Stato, il Cio avrebbe potuto tagliare fuori dalle Olimpiadi tutta la squadra russa. Ha invece optato per il compromesso, rimettendo alle singole federazioni la decisione di escludere o meno i russi dalle gare di loro competenza. La IAAF ieri ha ribadito la sua scelta rispondendo a una lettera del controverso ministro dello Sport Vitali Mutko. Il capo del dicastero che la Wada ritiene responsabile dell'inganno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE CIO

Bach: I problemi si risolveranno

RIO DE JANEIRO - «Nei giorni che precedono un'Olimpiade ci sono sempre dei problemi da risolvere, ma i brasiliani troveranno una soluzione per tutto e io qui già sento l'energia olimpica, in aeroporto e in città - ha detto il presidente del Cio, Thomas Bach, appena arrivato a Rio de Janeiro - Ci aspettiamo una grande edizione dei Giochi».

UNO SCONTRO POLITICO

Roma 2024, Malagò spegne la tempesta

di **Francesco Volpe**
ROMA

Un'interrogazione parlamentare, la risposta del ministro dell'Economia e su Roma 2024 scoppia un'altra bufera. Di cui sinceramente, a meno di dieci giorni dai Giochi di Rio, non se ne sentiva il bisogno. Nasce tutto dalle parole di Padoan al «question time» della Camera: «Non risulta alcuna cancellazione della candidatura. Il progetto è operativo da oltre un anno e i fondi in legge di stabilità sono indispensabili per coprire attività svolte e da finalizzare». Fin qui tutto normale. Cosa ha detto di strano il responsabile del Mef? Nulla. E infatti nel giro di un paio d'ore arriva la precisazione del presidente dell'Assemblea capitolina, De Vito (M5S), e anche quella non sposta una virgola: «La nostra posizione non cambia: ora le Olimpiadi non sono la nostra priorità». L'ha detto il sindaco Raggi, l'ha

confermato il vice Frongia e lunedì ne ha convenuto persino il presidente del Coni, Malagò: «Oggi la città ha altre urgenze. Lo ritengo un attestato di serietà». Poco prima aveva consegnato a Frongia il voluminoso dossier della candidatura, affinché la nuova amministrazione potesse studiarlo e discuterne dopo Rio in un incontro cui dovrebbe prendere parte anche la Raggi. Insomma, dialettica. Un po' forzata, ma dialettica.

Poi ecco il fulmine a cielo... a pecorelle. Nove minuti dopo le parole di De Vito, le agenzie battono quelle di Angelo Diarrio (M5S). Chi è Angelo Diarrio? Romano, 38 anni, una laurea in economia politica con 110 e lode, è il presidente della commissione Sport dell'Assemblea capitolina. Cosa dice Diarrio? «Abbiamo analiz-

zato il progetto della candidatura, sia dal punto di vista delle previsioni sui costi, sia dei ricavi, sia dell'analisi tecnica sugli impianti e gli investimenti necessari ad avere impianti adatti alle gare olimpiche. Il nostro giudizio su quel progetto è negativo da tutti i punti di vista. C'è la possibilità che sia cambiato? Probabilmente questo sarà oggetto di un tavolo tecnico che potrebbe essere convocato anche la prossima settimana. Al momento però sulla scrivania c'è solo quel progetto. Poi di una eventuale modifica si discuterà».

Ma, c'è un ma.

Quale dossier ha studiato Diarrio? Si chiedono al Comitato promotore. In quello consegnato al Cio, e al Comune, ci sono sostanzialmente solo due cifre macroeconomiche: i costi opera-

Il presidente della Commissione Sport bocchia il dossier n.1 Coni conferma «Pronti a discutere»

IN ARRIVO AD AGOSTO?

Brasile senza Pokemon Go Appello del sindaco di Rio

RIO DE JANEIRO - Non bastavano i problemi strutturali, per risolvere i quali sta lavorando H24 uno schieramento extra di 600 operai, idraulici, elettricisti e aiutanti generici (a proposito, i primi australiani hanno finalmente preso possesso degli alloggi a loro riservati).

Adesso al Villaggio Olimpico di Rio de Janeiro, dove le varie delegazioni continuano ad arrivare tra dubbi e arrabbiature di chi non trova la propria palazzina pronta, c'è anche la grana dei Pokemon. L'applicazione Pokemon Go che sta facendo impazzire il mondo nella «Vila Olimpica» e a Rio in generale non funziona e quindi per gli atleti non è possibile distrarsi in questo modo nel tempo libero. Così vari atleti se ne sono lamentati, anche se il Comitato Organizzatore ha cercato di parare il colpo promettendo che da agosto la «caccia» ai vari Dragonair, Mewtwo e Articuno sarà possibile: dall'inizio del prossimo mese Pokemon Go dovrebbe diventare disponibile in tutto il Brasile. Bisogna infatti ricordare che una settimana fa il sindaco di Rio, Eduardo Paes, aveva lanciato via Facebook

un appello alla Nintendo affinché la «app» fosse operativa in Brasile, o quanto meno nella sua città, in tempo per l'Olimpiade e in concomitanza con la cerimonia di inaugurazione del 5 agosto. «Il mondo intero sta venendo qui. «Vieni anche tu! #CidadeOlimpica #rio2016 #pokemongonobrasil», era stato il post del sindaco.

Una delle prime a scoprire che Pokemon Go non «prende» a Rio è stata la tuffatrice statunitense Abby Johnston, argento olimpico a Londra, che ha esternato la propria delusione davanti alle telecamere di un paio di emittenti brasiliane. E rimozstranze sono arrivate anche dalla calciatrice canadese Deanne Rose e dal canoista britannico Joe Clarke. A giorni si vedrà se l'appello del sindaco Paes sarà stato raccolto. Intanto niente Pokemon.

BEACHBOCCE

Fasi regionali al gran finale

Siamo al primo giro di boa per molti comitati regionali della Federbocce che domenica concludono la prima fase del Torneo Nazionale di Beachbocce. Da queste qualificazioni usciranno le quattro coppie, vincitrici regionali, che parteciperanno alle finali nazionali del 17 e 18 settembre al Centro Tecnico Federale di Roma, che per l'occasione si trasformerà in una vera e propria spiaggia sportiva per permettere una gara realistica e di grande spessore agonistico, in un impianto come quello delle bocce a Roma, il più grande al mondo. Il suc-

cesso di Beachbocce, per la sua semplicità e la partecipazione del pubblico, che numeroso ed entusiasta ha assistito tra giugno e luglio a questa seconda edizione, hanno fatto sì che molti giocatori e appassionati di bocce abbiano deciso di praticare questa nuova disciplina sulle spiagge di tutta Italia. E se la spiaggia non c'era, in piscine, laghi, piazze e ovviamente bocciodromi, all'insegna dello sport puro e del divertimento. I premi finali, dal 1° all'8° posto, sono il proseguimento di una vacanza: si va da una crociera ai soggiorni in agriturismo.



www.biciclub.it
facebook.com/mtbmagazine.official
Disponibile anche su iPad

MTB MAGAZINE

OLIMPIADI ANCHE NOI
Vogliamo in Brasile per entrare nella mischia dei giganti
Gli azzurri possono fare qualcosa di buono? Possono...

Transdolomiti
Per la prima volta in Alto Adige sentiamo il cielo nel regno delle aquile

SULLA SPIAGGIA IN MOVIMENTO
Otto esercizi per... fare conquiste

DSB/E se la mucca scalcia?
Sono infiniti i rischi che corre il biker nei boschi... Scherzi a parte, alla Dolomiti Superbike gente in lacrime per la superba emozione vissuta. Troppi iscritti: 4.000 (purtroppo) fuori!

MTB MAGAZINE di agosto è arrivato in edicola questa mattina alle ore 6

E' fresco di stampa e vi aspetta col solito grandissimo amore

compagnia editoriale

Direttore Sergio Neri

Super Enalotto

SIVINCE TUTTO
Combinazione n. 206 del 27 luglio 2016

26	40	55	59	64	82
----	----	----	----	----	----

Montepremi: € 374.325,00

LE QUOTE

Nessun vincitore con punti **6**
Nessun vincitore con punti **5**
Ai 4 vincitori con punti **4** € 24.356,08
Ai 339 vincitori con punti **3** € 555,41
Ai 5.515 vincitori con punti **2** € 20,48